

bare le sue osservazioni a quando il disegno di legge al quale ho accennato verrà innanzi alla Camera.

Presidente. L'onorevole Ridolfi ha facoltà di parlare.

Ridolfi. Le disposizioni del regolamento non mi consentono di svolgere, con quell'ampiezza, che meriterebbe, l'importante argomento che forma oggetto della mia interrogazione, e mi impongono di limitarmi a brevissime considerazioni.

Ringrazio innanzi tutto l'onorevole ministro della cortesia con la quale ha voluto rispondermi, e delle spiegazioni che si è compiaciuto di favorirmi.

Io consento in molte delle idee che egli ha manifestato, e mi rallegro nell'apprendere che è suo intendimento di presentare quanto prima alla Camera un disegno di legge per riformare le Camere di commercio, le quali, a dir vero, è desiderabile diano per l'avvenire risultati migliori di quelli che hanno dato fin qui.

Io credo quindi che sarà cosa utilissima il dare alle Camere di commercio un maggiore sviluppo per la parte che concerne l'agricoltura, poichè questa, senza dubbio, è l'industria nostra più importante e la vera sorgente di commercio e di ricchezza.

Ogni progresso dunque che si potrà raggiungere in questo senso, si assicuri l'onorevole ministro, sarà accolto da tutto il paese con viva compiacenza.

Prendo poi atto molto volentieri della sua assicurazione, che i Comizi agrari non saranno punto aboliti; io anzi ne raccomando vivamente il mantenimento, perchè, in molte parti d'Italia almeno, hanno fatto ottima prova e non potranno mai essere sostituiti completamente ed efficacemente dalle Camere di commercio, avendo indole, scopo e mezzi del tutto differenti.

Alle Camere di commercio infatti potrà essere riservato lo studio delle grandi questioni e la tutela dei grandi interessi che hanno tratto all'agricoltura; ma la parte modesta e pur tanto utile che oggi è affidata ai Comizi agrari non potrà mai essere disimpegnata efficacemente dalle Camere di commercio. Anzi io credo che convenga pensare sul serio a questi Comizi agrari, e dare ad essi uno sviluppo ed un'importanza molto maggiore di quella che hanno presentemente.

Si è lamentato spesso in quest'Aula che

l'istruzione agraria non sia abbastanza diffusa in Italia, e che non abbia un indirizzo abbastanza pratico; si è deplorato che l'ignoranza e il pregiudizio dominino troppo anche oggi fra i nostri agricoltori.

L'onorevole ministro ha promesso di provvedere e certamente provvederà; ma si assicuri che uno dei modi più facili, meno costosi e più efficaci per rimediare a questi mali è quello di dare un maggiore sviluppo ai Comizi agrari, i quali sono vere associazioni di agricoltori, e riescono a diffondere nozioni utilissime ed a promuovere il progresso dell'agricoltura come arte e come scienza.

Confido quindi che l'onorevole ministro, cui sta tanto a cuore il benessere della patria agricoltura, vorrà tener conto di queste mie osservazioni; ed io mi dichiaro soddisfatto, in attesa del disegno di legge che egli ci ha promesso, e pago di avere oggi richiamata l'attenzione della Camera intorno a questo importante argomento.

Svolgimento di una proposta di legge del deputato Fani.

Presidente. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Fani ed altri deputati per aggregazione del comune di Cannara al mandamento di Assisi.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Fani per isvolgere la sua proposta di legge.

Fani. Insieme ai colleghi Pompili e Franchetti, valendomi della iniziativa parlamentare, ho presentato il disegno di legge del quale il signor presidente ha fatto cenno. Gli Uffici ne hanno deliberato la lettura. Si tratta di una semplice modificazione alla circoscrizione che venne disposta, allorchè fu eseguita la legge sulla soppressione delle preture.

Nella Provincia nostra, fra le preture soppresse, vi furono quelle di Trevi e di Spello.

Il comune di Trevi fu dato a Foligno; il comune di Cannara, che faceva parte della pretura di Spello, fu dato a Bevagna. Ora questo portò un mutamento nella circoscrizione dei circondari dei due Comuni; perchè mentre il ricco comune di Trevi prima della soppressione della Pretura faceva parte del circondario di Spoleto, passato il comune di Trevi sotto la giurisdizione del mandamento